

Italianische Übersetzung – „Bleiben oder gehen“

Partire o restare?

“Cosa fai dopo l'esame di maturità?”

Ecco la domanda che - essendo una studentessa nella classe 11, il penultimo anno di scuola - sento da tanto tempo. La mia famiglia, i miei amici e i miei prof - tutti vogliono sapere cosa farò dopo la scuola.

La mia vita futura me la sono già immaginata quando ero una piccola bambina. Dopo l'esame di maturità voglio andare all'estero. Meglio di tutto mi piacerebbe stare in Europa per comprendere la lingua di altri paesi e capire bene la loro cultura. Il mio sogno è di studiare politologia in Italia. Così voglio migliorare la relazione il rapporto tra l'Italia e la Germania e informarmi sulla politica italiana.

L'Unione Europea e il processo di Bologna, nel 1999, hanno fatto in modo che tutti i corsi di studio e i diplomi sono uguali in tutta Europa. Per questo oggi possiamo studiare in ogni luogo europeo e prendiamo lo stesso diploma che potremmo prendere a casa.

Le relazioni con i paesi vicini vengono già coltivate a scuola. I giovani hanno la possibilità di ampliare i propri orizzonti grazie allo scambio scolastico, le pratiche all'estero e le borse di studio come quello dell'istituzione Heimann.

Ai giovani l'estero dà la possibilità di fare la conoscenza della vita culturale altrove e di capire che la vita è sfaccettata e bellissima. Spesso per gli adolescenti è la prima volta che sono da soli in un altro paese con una lingua diversa e una cultura differente. La conoscenza di persone nuove e culturalmente diverse dà un contributo all'esperienza della vita. Tutti quelli che vogliono andare all'estero dopo la scuola si chiedono: "Che cosa voglio fare là e quali posti di apprendistato mi può offrire questo paese?" Particolarmente se studio una lingua è utile farlo all'estero per apprendere la lingua e studiare la geografia, la politica, l'economia e la cultura di un paese sul luogo.

La "fuga dei cervelli" definisce delle persone specialmente qualificate o dotate che vengono cercate e accolte in altri paesi per approfittare del loro intelletto o delle loro capacità lavorative. In parte le persone possono lavorare in migliori circostanze e guadagnare di più che nel paese nativo.

Se si guarda la storia la "fuga dei cervelli" c'è sempre stata. Soprattutto durante le due guerre mondiali tanti scienziati fulgidi e banchieri sono andati negli Stati Uniti d'America per lavorare là.

La Germania è il posto dove molte persone di altri paesi vicini desiderano lavorare: i salari sono più alti e le condizioni di lavoro migliori. Ci sono i "Gastarbeiter" che vengono arruolati dal governo e dalle ditte di tanti settori diversi in cui loro devono lavorare. Così la Germania è diventata un paese multiculturale e aperto i cui abitanti sono originari di tante etnie e ambiti d'attività diversi. Quindi migrazione ha alcuni aspetti positivi che contribuiscono alla varietà e alla diversità del mondo.

Se "la migrazione" diventa una "fuga" si concretizzano i lati negativi che ne fanno anche parte. Può creare delle crisi d'identità dei personaggi o di una società divisa e incapace di affrontare conflitti. Se non ci si sente bene in una società estranea questo può condurre ad attriti e conflitti tra le persone. Prendiamo, ad esempio, i "Gastarbeiter" degli anni sessanta che sono immigrati in Germania. Loro, in parte, non sono ancora stati integrati nella società sociale al giorno d'oggi e vivono separati dai tedeschi. Vivono la loro cultura che hanno portato e parlano solo la lingua del paese di origine perché non capiscono la lingua

straniera. Quindi la generazione dei figli non è cresciuta integrata in quest'ambiente e neanche loro sanno parlare tedesco. Tuttavia, le culture diverse, le convinzioni religiose e lingue conducono alla diversità e all'apertura di una società. Tutti quelli che sono solo in Germania a causa del salario non sentono i vantaggi che ci sono.

Dall'altro lato l'immigrazione di numerosi lavoratori stranieri può portare alla xenofobia degli abitanti nostrani. In Germania c'è la reprimenda che gli stranieri prendono i posti di lavoro. Io penso che questo sia dovuto prima di tutto all'ignoranza e alla paura di fare la conoscenza di cose nuove.

Io, personalmente, trovo che sia un gran peccato. A mio avviso non c'è niente di più bello che fare la conoscenza di culture nuove e differenti e fare amicizia con gli stranieri.

Posso dire per me, che la possibilità di viaggiare senza frontiere nell'UE e scegliere il mio posto di lavoro liberamente in Europa è una grande conquista e personalmente voglio approfittare del processo di Bologna e di un'educazione uniforme per studiare politologia in Italia.

Ringrazio la fondazione Heimann che mi dà la possibilità di andarci prima dell'esame di maturità.